

lazione di impianti telefonici e manutenzione di reti ad alta frequenza) con sede in S. Gregorio di Catania (Catania) Via Cerza 4;

nel 1999 l'azienda ha chiuso con 44 miliardi di utile netto; nel 1998 la stessa ITEL ha acquisito la società SIELTE (2700 unità) e si sta ora apprestando ad acquistare (sembra a marzo) la società SIRTI (5000 unità), azienda *leader* nel settore delle telecomunicazioni;

nonostante questa situazione, di chiaro segno positivo, la ITEL in questi giorni ha iniziato ad inviare lettere di mobilità ai lavoratori, per arrivare ad un numero totale di 150 unità; di fatto è una procedura che può essere considerata a tutti gli effetti l'anticamera del licenziamento;

le RSU unitariamente hanno già proclamato lo stato di agitazione e l'astensione al lavoro —:

per chiedere che il ministero interpellato convochi con tempestività le parti al fine di trovare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali attuali.

(2-02241) « Pistone, Albanese, Bonato, Bova, Brunale, Brunetti, Buffo, Buglio, Campatelli, Cappella, Carazzi, Caruano, Cennamo, Chiusoli, Maura Cossutta, Crema, Dalla Chiesa, De Murtas, Fredda, Galdelli, Gardiol, Lento, Lucidi, Michelangeli, Moroni, Pasetto, Rizza, Saia, Scalia, Sciacca, Settimi, Strambi, Borrometi, Ciani, Ortolano, Piccolo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

gli Istituti d'Arte e i Licei artistici costituiscono le fondamenta dell'istruzione artistica italiana;

all'interno delle citate istituzioni è presente un rilevante patrimonio artistico a testimonianza di un passato da custodire e tramandare;

gli attuali piani di dimensionamento della rete scolastica, predisposti in tutte le regioni italiane, rischiano di penalizzare I.S.A. e L.A., privandoli della loro specificità e della loro irrinunciabile autonomia;

questa situazione, che ha creato disagio e danni in quasi tutti gli istituti artistici italiani, rischia di colpire in modo particolare gli istituti della regione Calabria —:

se il Ministro non ritenga necessario, vista anche l'approvazione in questi giorni della legge sul riordino dei cicli scolastici che prevede un indirizzo artistico-musicale, di sospendere i piani di dimensionamento riferiti a queste Istituzioni e di porre in essere tutte le iniziative possibili per trovare soluzioni utili alla difesa dell'autonomia e della specificità degli I.S.A. e degli L.A. italiani, all'interno della summenzionata legge sui cicli scolastici.

(2-02242) « Mazzocchin, Albertini, Bampo, Bastianoni, Bicocchi, Brugger, Cento, Ceremigna, Crema, Dalla Chiesa, De Benetti, Detomas, Fumagalli, Galletti, Lenti, Manca, Marongiu, Masi, Negri, Parenti, Petrini, Procacci, Saraceni, Sbarbati, Testa, Treu, Villetti, Widmann, Zeller, Delfino Teresio, Errigo, Napoli, Orlando, Polizzi, Tassone ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'università e ricerca scientifica e tecnologica, per sapere — premesso che:

il 4 gennaio 2000 è stata pubblicata la legge 508 del 1999 Riforma Accademie e

Conservatori di musica, prevedente l'incaricamento delle suddette istituzioni presso il Murst (articolo 2); senza la previsione nella legge suddetta di alcun periodo di transitorietà;

L'11 gennaio 2000 è stata pubblicata l'ordinanza ministeriale n. 247/99 che bandisce la sessione riservata per i docenti precari, in attuazione impropria della legge 124/99 e non già della legge 508/99 articolo 2;

presa visione della suddetta ordinanza ove viene attribuito un punteggio abnorme all'unica prova prevista (colloquio) tale da stravolgere qualunque altro criterio oggettivo e qualificante (anzianità di servizio e titoli artistici) anche in considerazione del fatto che le commissioni sono di scelta ministeriale e non per sorteggio;

la situazione del personale in posizione di precariato è ulteriormente aggravata dal mancato pagamento dello stipendio con ritardi in alcuni casi anche di 5 mesi e che tale disagio riguarda non solo il settore delle Accademie e dei Conservatori ma i precari delle scuole di ogni ordine e grado (circa 80.000 docenti);

gli interpellanti desiderano conoscere quali siano gli intenti dei Ministri interessati ed in particolare se intendono applicare con la dovuta urgenza, senza ulteriori dilazioni, lo spirito e gli adempimenti previsti dalla legge di riforma legge 508/99 con particolare riferimento al comma 6 dell'articolo 2.

(2-02238)

« Lenti, Mazzocchin ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della difesa, dell'ambiente e per le politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

per ammissione degli stessi rappresentanti del Governo un forte rischio incombe sui fondali adriatici utilizzati dagli aerei NATO per l'affondamento di ordigni (*jettison areas*). Infatti, nonostante le attività di bonifica svolte dai cacciamine della

Marina militare italiana e della NATO, una quantità incognita di ordigni giace ancora sui fondali;

questa circostanza è confermata dal rinvenimento di bombe NATO nelle reti di operatori della pesca anche dopo la conclusione delle prime operazioni di bonifica, il 30 agosto 1999;

a seguito delle numerose istanze avanzate dalle cooperative della pesca, dai sindacati e dagli armatori il 27 gennaio 2000 è stata convocata, presso il ministero per le politiche agricole e forestali, una riunione dell'unità di crisi che aveva operato durante la guerra in Kosovo per affrontare il problema degli ordigni inesplosi ancora presenti nel mare Adriatico;

la Marina militare ha dichiarato di avere iniziato, a seguito del ritrovamento di ordigni da parte di pescherecci operanti nell'alto e medio Adriatico, attività di ricerca anche al di fuori delle aree di sgancio, già oggetto di precedenti bonifiche;

nel corso delle operazioni di ricerca, ancora in atto, in un'area denominata « Profeta » sono stati localizzati 8 ordigni bellici, di cui 5 appartenenti alla seconda guerra mondiale. Le attività di ricerca, iniziate il 13 maggio 1999, proseguono tuttora con 5 unità cacciamine della Marina militare permanentemente dislocate in Adriatico;

le stesse autorità militari hanno sottolineato la necessità di effettuare una seconda bonifica, vista l'alta presenza di esplosivi nel mare Adriatico;

da quanto emerso dallo studio denominato A.C.A.B. (armi chimiche, affondate e benthos) del dicembre del 1997, svolto dall'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICPAM), su incarico del Ministero dell'ambiente risulta che:

sino agli anni '70 la pratica corrente di smaltimento di munizionamento militare obsoleto era l'affondamento in mare. Molti residui del secondo conflitto mondiale sono stati affondati, in partico-

lare nelle acque del basso Adriatico. L'affondamento veniva disposto dalle autorità competenti secondo criteri che contemplavano profondità e distanza dalla costa e avvalendosi di mezzi militari e civili. In molti casi non sono risultati disponibili dati sui siti di affondamento e sulla natura e quantità del materiale affondato;

in Puglia tra il 1946 e il 1997 si sono verificati 236 casi di ospedalizzazione causata da esposizione a fuoriuscite da ordigni a carica chimica affondati (5 casi hanno avuto esito letale);

è stata accertata la presenza sui fondali del basso Adriatico di numerosi ordigni con caricamento costituito da aggressivi chimici, in totale sarebbero state individuate 24 diverse sostanze costituenti il « caricamento speciale »; di queste, 18 sarebbero persistenti e in grado di esercitare effetti nocivi per l'ambiente;

nell'area pilota sono stati individuati 102 bersagli, i campioni prelevati, acqua, sedimento e pesci sono stati sottoposti a quattro diverse tipologie di analisi che indicherebbero la sussistenza di danni e rischi per gli ecosistemi marini determinati da inquinanti persistenti rilasciati dai residuati corrosivi; le analisi hanno rilevato tracce significative di arsenico e derivati dell'iprite e la sussistenza di condizioni di sofferenza nei pesci attribuibili alle sostanze fuoriuscite dai residuati bellici;

è pertanto stimabile la presenza di almeno 20.000 bombe chimiche, molte delle quali con caricamento costituito da aggressivi chimici e il cui elevato livello di corrosione rappresenta un preoccupante fattore di rischio;

sono stati effettuati, inoltre, degli studi bibliografici sugli effetti dannosi del TNT e dei suoi derivati su organismi viventi di acqua dolce, salmastra e marina mantenuti, per un preciso periodo di tempo, in un ambiente a concentrazione nota di composto;

i risultati bibliografici noti attestano che il TNT e i suoi derivati sono tossici per organismi viventi in ambienti

acquatici; il danno si riscontra in organismi appartenenti a tutti i livelli trofici e può essere sia di tipo acuto che cronico;

i primi risultati di tipo sia sperimentale che bibliografico giustificano alcune preoccupazioni in merito all'estensione e alla valenza ecologica dell'inquinamento;

a seguito dell'indagine, il Ministro dell'ambiente, ha disposto la mappatura completa dei fondali del basso Adriatico in cui sono state gettate le bombe a caricamento chimico dopo la seconda guerra mondiale;

il WWF sostiene a sua volta la necessità di procedere ad un'operazione di *screening* dell'Adriatico, alla costituzione di un centro operativo di pronto intervento in caso di ritrovamenti ed alla diffusione di un codice di comportamento in caso di ritrovamenti di ordigni da diffondere nelle regioni litoranee;

gli ordigni recuperati dal 1996 ad oggi sono - secondo quanto dichiarato dallo stesso Presidente del Consiglio - oltre 64 mila;

il Governo ha già stanziato 31 miliardi per indennizzare gli operatori costretti al fermo della pesca dal conflitto in Kosovo e un ulteriore danno economico è rappresentato dall'attuale situazione;

le conseguenze di questa situazione drammatica hanno effetti nefasti oltre che per l'economia ittica, anche per il turismo, senza contare le potenziali ripercussioni sul patrimonio ambientale e biologico del mare Adriatico -:

se i Ministri interpellati non ritengono di dover spiegare quali siano le responsabilità della grave situazione di rischio in cui versa attualmente il mare Adriatico;

quali misure intendano assumere per obbligare i responsabili alla rimozione degli ordigni bellici tuttora presenti nei nostri fondali;

se non intendano attivarsi per costringere altri paesi o alleanze che si siano

resi responsabili di usare l'Adriatico come discarica ad effettuare la necessaria ed urgente opera di bonifica;

se non intendano attivare ogni procedura per far partecipare ai costi degli interventi i responsabili, facendo eventualmente ricorso ad organismi internazionali come la Corte di giustizia europea;

quali accorgimenti intendano adottare al fine di garantire che le operazioni di bonifica avverranno riducendo al minimo l'impatto ambientale sull'ecosistema.

(2-02239) « Turrone, Leccese, Pecoraro Scania ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

ogni giorno vengono trasmessi, in particolare dalle emittenti televisive, un rilevante numero di spot pubblicitari di aziende che operano nel campo dei servizi telefonici, i cosiddetti 166, che offrono « consulenze » nei settori più disparati;

il costo di tali telefonate spesso, aggiunta l'Iva supera le 3000 lire al minuto;

gli utenti, secondo le disposizioni in vigore, devono essere avvisati dell'importo da pagare all'inizio della telefonata;

spesso tali servizi sono dedicati ad un pubblico adulto e, per questo, nelle pubblicità viene evidenziato che si tratta di linee telefoniche vietate ai minori;

nella situazione attuale è praticamente impossibile controllare che le telefonate indirizzate ai numeri riservati agli adulti vengano effettuate realmente da maggiorenni e, probabilmente, l'assenza di possibilità di accertamento dell'età, sommata all'accattivante contenuto dei messaggi pubblicitari in questione, tende ad indurre i minori ad utilizzare servizi loro vietati;

in alcuni casi l'abuso dell'utilizzo di tali servizi ha comportato il pagamento di bollette milionarie per gli utenti;

una cosa simile sta succedendo su Internet, dove determinati siti, con un falso messaggio pubblicitario che promette di poter visionare gratuitamente siti riservati agli adulti, in effetti, fanno collegare il computer a linee telefoniche aventi prefisso 005, con costi esorbitanti per gli ignari navigatori, e dove la maggiore età viene autocertificata esclusivamente con un « click » del mouse —:

quali iniziative intenda porre in atto per risolvere i problemi sopra evidenziati, considerando che le linee telefoniche per servizi vocali e per Internet accumulano una rilevante parte dei loro ricavi proprio grazie a questa impossibilità pratica di controllo delle chiamate.

(2-02240) « Stucchi, Luciano Dussin ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano *Il Giornale*, in un articolo di Federico Guiglia del 23 dicembre 1999, il dottor Andrea Postiglione è risultato vincitore del concorso a dieci posti di uditore giudiziario, riservati alla provincia autonoma di Bolzano (*Gazzetta Ufficiale* 3 luglio 1998, 4^a serie speciale n. 51), dopo aver superato anche l'esame di lingua tedesca e, il 15 novembre 1999, sarebbe stato retrocesso di ben due posti in graduatoria e, al suo posto, sarebbe stato ammesso un altro candidato residente a Bolzano, a norma dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modifiche, che prevede la precedenza dei candidati idonei residenti da almeno due anni in provincia di Bolzano;

è stato presentato dal dottor Postiglione un ricorso al Consiglio superiore della magistratura avverso il provvedimento di esclusione;